Dancelli «corsaro» nel Giro del Lazio

Michele risolve la corsa all'ultimo chilometro

Zilioli protagonista col vincitore di una lunga fuga durata 215 chilometri Merckx e Motta mancano all'attesa

DALL'INVIATO

ROMA, 20 settembre

I bersaglieri di Porta Pia, ciclisticamente parlando sono due, un bresciano e un piemontese Michele Dancelli e Italo Zilioli Perchè due? Perchè lo sconfitto (Zilioli) e degno del vincitore, perchè entrambi hanno rotto gli indugi al levar delle pentole (a mezzogiorno, vogliamo dire), quando il trentesimo Giro del Lazio era appena giunto ad Albano In partenza erano scappati Polidori e Quintarelli e ben presto dalla fila uscivano due personaggi di rilievo, appunto Dancelli e Zilioli Cammin facendo si formava un gruppetto di otto corridori i più deboli alzavano bandiera bianca e i più forti disputavano la volata nel cui nucleo lasciato da quel mare di folla che sostava nel centro di Roma

In verità, quella fra Dancelli e Zilioli non è stata una volata Al cartello dell'ultimo chilometro ha preso il comando Dancelli e Zilioli non ha reagito Zilioli piangeva Pensava che Michele non avesse operato quell'allungo ai mille metri Prima, i due si erano parlati, nel finale Dancelli (crampi) era rimasto a rimorchio di Italo lasciandosi sfuggire una promessa, a quanto pare, promessa non mantenuta che ha inumidito gli occhi del socio di Merckx I particolari di questo «bisticcio» li riferisce Bomboni nelle interviste

Rimane un elogio per la lunghissima fuga, un azione di 215 chilometri andata in porto l'unico episodio interessante di una competizione piuttosto «fredda» a giudicare dalle prestazioni di Merckx, Motta, Gimondi, Godefroot, Monsere e compagnia Merckx aveva la scusa di dover proteggere Zilioli, e non gli pareva vero con la scarsa voglia che ha di pedalare Motta curava il campionissimo belga e a ben vedere l'unico che ha mosso un pochino le acque è stato Gimondi

Insomma, è mancato il duello Motta-Merckx e alzi la mano chi ha visto Monsere Lo abbiamo visto nello spiazzo del velodromo Olimpico al mattino e manco una volta la radio di bordo ha pronunciato il suo nome Infatti il campione del mondo si è ritirato, idem Godefroot e tantissimi altri come risulta dal foglio d'arrivo che presenta 30 classificati su 112 concorrenti I percio complimenti a Dancelli e Zilioli che hanno salvato il Giro del Lazio

Questo è ciclismo d'autunno, un ciclismo balordo zeppo di acciacchi e di conseguenza non è il caso di meravigliarsi del suo andamento Le soluzioni più illogiche, come la fuga pazza di Dancelli e Zilioli, possono cogliere nel segno e far comodo ad alcuni battuti Non ha vinto Motta, e Merckx è soddisfatto Un Motta vincente pure a Roma avrebbe messo di cattivo umore Eddy Piuttosto, in un frangente del genere, ci aspettavamo di più dal giovane e chiarissimo Monsere che non può dirsi consumato dalla fatica, avendo disertato le grandi prove a tappe

In quanto a Dancelli e Zilioli la loro tenuta conferma le nostre previsioni La aspettavamo migliorati cresciuti rispetto a Pontedecimo, in realtà non è stata un'impresa da niente assumere l'iniziativa tenere in pugno la situazione sino al termine

Dancelli torna alla ribalta rinverdisce gli allori della Milano Sanremo e del «Giro» dopo mesi di magra e Zilioli stupisce per la sua resistenza L'il ciclista italiano che ha lavorato maggiormente che ha ottenuto risultati soddisfacenti anzi lusinghieri in primavera e in estate, che ha ottimamente figurato nel «Giro», nel «Tour» e in moltissimi avvenimenti, lui che passava per un esile un fragile e che in effetti con le sue gambette e il suo torace non dà proprio l'impressione di un Ercole

Zilioli e Dancelli alla pari dicevo Ma eccovi i dettagli della gara Dunque una domenica subito calda e avvio movimentato da Polidori e Quintarelli cui si agganciano Zilioli Dancelli Bocci De Pra Sgarbozza e Di Caterina Sicchè a Frascati abbiamo otto uomini in avanscoperta con 1 10 Passi e paesini pieni di gente e nel mezzo di una campagna dai toni dolci brevemente sfumati il vantaggio degli otto sfiora i 2 a San Cesareo Il traffico è caotico Mealli ha scovato pezzi di strada che sono budelli svolte secche, pericolose Avanzano Crepaldi e Bramucci Allarme per una caduta di De Pia Il ragazzo riprende, ma avverte dolori al capo lungo la salita delle Sbarre, si rialza e chiama il dottor Fantini

Il gruppo è cronometrato a 3 50 Cede Bocci scavalcato e sostituito in testa da Crepaldi Pure Bramucci entra nel pacchetto di Dancelli e Zilioli e al chilometro 98 (Subiaco) Merckx Motta Gimondi e compagni accusano i 30 Quintarelli e Sgarbozza mollano sulle rampe di Arsoli e l'altura di Ovrino è indigesta a Polidori e Bramucci Restano all'attacco in quattro mentre nel plotone che ha concesso via libera i Fratelli Pettersson si assiste a qualche scaramuccia protagonisti Gimondi Motta, Merckx Panizza Vianelli fuochi di paglia poiché il distacco aumenta a Cima Coppi Giù in picchiata su Vicovaro e c'è Di Caterina col fiato corto

L'altalena il taboga continua Il trio Dancelli Zilioli Crepaldi anticipa di 2 15 Di Caterina Bramucci Fratelli Pettersson ha abbandonato Polidori e il plotone è attardato di 6 40 Torano Crepaldi e Zilioli Lammiraglia soccorre immediatamente Zilioli, invece Crepaldi deve accontentarsi di una ruota di fortuna e perde tempo Poi l'arrampicata di San Paolo dei Cavalieri

Nel gruppo lavora sodo Gimondi guizza Merckx risponde Motta L'è il punto cruciale della corsa Escono dal letargo Gimondi Motta Merckx Vianelli Maggioni Simonetti Aldo Moser Basso Gosta Sture e Thomas Pettersson affonda Bramucci e il tandem Crepaldi Fratelli Pettersson attende i rispettivi compagni di squadra In sostanza una ventina di elementi alla caccia di Dancelli e Zilioli i quali a 10 chilometri dalla conclusione godono ancora di 20 un margine ormai sufficiente anche perchè dietro non bastano gli scossoni di Gimondi a ridurre e tantomeno colmare il vuoto

Finale impressionante e pauroso La gente cresce stringe il servizio d'ordine è scarso ma prevale il buon senso Capitombolo di Sture Pettersson e Vianelli arrivo in corso Italia all'altezza del monumento ai bersaglieri Dancelli che supera Zilioli nella mischia già descritta e il terzo (ad oltre 5) è Thomas Pettersson davanti a Basso Motta Merckx e Gimondi

Nella confusione le urla di Zilioli sembrano quelle di un ragazzino che se perso e cerca la protezione di qualcuno

Gino Sala

ROMA Dancelli taglia il traguardo del Giro del Lazio precedendo Zilioli

Zilioli: «M'ha detto, tira ti lascio vincere, poi...»

SERVIZIO

ROMA 20 settembre

Al velodromo dell'Urbe prima della partenza del XXX Giro ciclistico del Lazio avevamo potuto scambiare con Dancelli quattro chiacchiere

«Il traguardo di Porta Pia — ci aveva detto Michele — si addice ad un garibaldino» Il bresciano sottintendeva ovviamente che avrebbe fatto una corsa accanita senza risparmio e senza troppi calcoli

Dopo la trionfale conclusione non è stato possibile parlargli a lungo Una folla impressionante che aveva sinceramente emozionato anche l'organizzatore Franco Mealli ha travolto tutto e tutti Nel lattimo fuggente in cui Dancelli ci è passato a portata di voce abbiamo fatto appena in tempo a domandargli se erano vere le accuse di sleatta che gli rivolgeva Zilioli (che con lui era stato l'eroe della giornata e si lamentava di essere stato ingannato da Michele)

«Non è vero che ho ingannato Zilioli — ha precisato Dancelli — a circa trenta chilometri dall'arrivo ho sentito i crampi ho cercato di superare quella crisi sfruttando il lavoro di Zilioli Formale che in quella situazione io abbia cercato di difendere le mie possibilità in una corsa così importante Mi dispiace per Italo Forse ha anche meritato più di me durante la corsa ma sul traguardo sono riuscito a precederlo senza cattive azioni»

Non era di questa opinione Zilioli che ha invece chiaramente rimproverato Dancelli di averlo ingannato «Mi ha detto di sentirsi finito e di portarlo all'arrivo dove non avrebbe disputata la volata — ha raccontato Italo — gli ho creduto e così non l'ho attaccato Poco il risultato!»

Seccato per l'esito della corsa deve essere rimasto anche Merckx il quale ave a lasciato che la gara si svolgesse nel modo in cui si stava svolgendo convinto delle possibilità di Zilioli

Di contro Marino Basso si sentiva come parte ipe alla vittoria di Dancelli È stata infatti la sua presenza fra gli immediati inseguitori a paralizzare l'azione di questi consentendo ai due battistrada di giungere con un largo margine di vantaggio

«Credo proprio che Motta Gimondi Merckx e gli stessi fratelli Pettersson si siano sentiti scoraggiati dalla mia presenza — ha detto Marino sapendomi in grado di battermi in volata Lì sì! Oggi avevo veramente forte nonostante il percorso sia stato durissimo non ho perduto un colpo ho giuato sempre in maniera giusta se mi avessero portato all'arrivo questo Giro del Lazio avrei potuto vincerlo proprio io Meno male che è stato un mio compagno di squadra a tirarmi fare»

Del campione del mondo Monsere non si è mai sentito parlare durante la corsa e tanto meno è stato possibile scorgerlo all'arrivo Motta e Gimondi i grandi sconfitti sono presto scomparsi Con loro è scomparso anche il dottor Carlo Fantini al quale dovevamo domandare notizie sugli incidenti capitati in corsa

Per fortuna lo stesso dottor Fantini ha voluto gentilmente informarci più tardi per telefono con notizie in parte rassicuranti De Pia è stato consigliato ad abbandonare per prudenza visto che la contusione interessava la regione temporale sinistra dove il corridore aveva avuto due fratture assai gravi conseguenza di una caduta nella corsa di Tarquinia Dell'incidente di cui a Palombara erano rimasti vittime Sture Pettersson e Vianelli il primo ferito invece con un po più pesante Vianelli per vaste ferite lacere al ginocchio sinistro e al gomito destro ne era per una quindicina di giorni mentre Sture Pettersson è rimasto vittima di una diagnosi precauzionale avendogli il dottor Fantini riscontrato una contusione alla regione mastoidea destra con vasto ematoma

Eugenio Bomboni

ARRIVO

1 MICHELI DANCELLI (Molteni) km 232 in ore 6 13 e 16 media km 37 093

2 Italo Zilioli (Faemino) 3 Thomas Pettersson (Ferretti) a 5 32' 4 Basso (Molteni) a 6'05 , 5 Motta (Salvarani) 6 Merckx 7 Gimondi 8 Berckmans 9 Gosta Pettersson 10 Aldo Moser 11 Dinis 12 De Blaere 13 Van Cloostr 14 Maggioni 15 Erik Pettersson 16 Simonetti 17 Schers 18 Reybroeck a 8 35 19 Panizza 20 Bolfava 21 Pecchielan 22 Campagnari

Giuseppe Ratti «tricolore» esordienti

PINFROLO, 20 settembre

Giuseppe Ratti del «Pedale Casalese» di Casalpusterlengo è il nuovo campione italiano su strada della categoria esordienti

Questo l'ordine d'arrivo 1 Giuseppe Ratti (Lombardia) m 72,600 in 1h51 2 Osvaldo Campanelli (Abruzzo) st 3 Luciano Martinetti (Piemonte) st 4 Alessandro Cardelli (Toscana) st 5 Carlo Zoni (Lombardia) st

PUGILATO· ADIGUE PER K O T SU INFANTE

MANILA 20 settembre

Il pugile italiano Giovanni Infante è stato sconfitto per k o tecnico alla settima ripresa dal filippino Pedro Adigue, ex campione mondiale dei welter junior Il combattimento disputatosi a Manila alla presenza di duemila spettatori era previsto sulla distanza di dieci riprese

Infante è andato al tappeto nella quarta quinta e settima ripresa Il pugile italiano al momento della conclusione sanguinava abbondantemente dal sopracciglio sinistro Dopo il combattimento Infante è stato accompagnato all'ospedale nazionale ove è poco fa sospettata la frattura di una clavicola

Nella finale del G.P. Latina

Bortolotto cede e Santoni vola

SERVIZIO

VARESE, 20 settembre

Frenetica galoppata di 98 6 km nella finale nazionale del Gran Premio Latina assegnazioni e spettacolosa vittoria per distacco del romagnolo Claudio Santoni il quale sul traguardo di Varese ha conquistato il suo diciassettesimo successo stagionale

La gara conclusiva del circuito delle terre pontine che hanno mobilitato gli allievi di tutte l'Italia ottimamente organizzata dall'Unione Sportiva Sartambrogio ha costituito praticamente una vera propria vetrina del nostro ciclismo giovanile Finalmente mettendo il suo peso del torcimanolo in chiusura della lunga e più forte del lotto suo di sogno arrivarsi e strappare Bortolotto [illegible] gara e dare attaccante alle due rampe del Tornera [illegible] per parecchi chilometri Il giovane Bortolotto ha resistito strenuamente [illegible] dalla fatica ed attanagliato dai crampi non ha saputo resistere al ritmo imposto dal tortissimo rimontante sollevato facendo appello alle sue ultime risorse ha resistito [illegible] del gruppo

In testa la corsa è del [illegible] Bortolotto [illegible] di chi [illegible] primo l'Italco Carini [illegible] quindi [illegible] Bortolotto [illegible] da Varese — chilometri 48 vengono raggiunti da Bortolotto Gandini e da Benedetti il più giovane PO in gara Gli otto fuggitivi si danno battaglia sulla salita della Tornera dove Bortolotto stacca i compagni mentre dalle retrovie si lanciano bene Santoni Reato e Fedrigo

Alle spalle di Bortolotto la situazione è fluida I suoi primi inseguitori sono Benedetti e Ganarini poi Politta e Clemente quindi Santoni e Rosolen che precedono Reato ed il gruppo Santoni continua la sua bella rincorsa e come già detto piomba sul coraggioso Bortolotto vincitore del Gran Premio della Montagna quando mancano poco più di [illegible] chilometri il traguardo Un attimo di respiro poi Santoni si mette solo [illegible] il meritato successo mentre Bortolotto contuso e [illegible] coraggiosamente il contrattacco del gruppo

Il volto sofferente di Santoni è accolto al traguardo dagli scroscianti applausi di una grande folla

t s

ORDINE D'ARRIVO

1 SANTONI CLAUDIO (Pedale Ravennate) km 100 in ore 2 35 media km 40 61

2 Bortolotto Claudio (Velo Club Ossiano Varese) 3 Pivetta Lorenzo (Scuola Alpina Sport Trento) a 1 35 4 Benedetto Carlo (UC Bustese) 5 Limpo Antonio (SC Rostese di Roma) 6 Scotti Franco (Pedale Treviglio) 7 Buonchiello Giovambattista (VC Cinisello) 8 Lovisolo Ivan (CSI Rubano di Padova) 9 Erba Giuseppe (UC Ossanesa) 10 Benedetti Ivan (SC Cambettolese) 11 Rattico Sergio (Pedale Monsummanese) 12 Reato Flavio (US Sartambrogio) 13 Buonchelli Gaetano (VC Cinisello)

Di Lorenzo vince la Milano-Rapallo

SERVIZIO

RAPALLO 20 settembre

Gianni Di Lorenzo del Gruppo Sportivo Passerini ha vinto la Milano Rapallo classica simbolo del ciclismo dilettantistico precedendo in volata sette compagni di fuga

La corsa è stata particolarmente animata e combattuta fin dalle prime battute Ad una cinquantina di chilometri dalla conclusione l'episodio che ha deciso la corsa De Piazza e Dommoni hanno tentato l'assolo Di Lorenzo li ha visti lontani Oliviero Ossola [illegible] hanno stroncato [illegible] il gruppetto ha proceduto [illegible] Di Lorenzo [illegible] ha vinto [illegible] Di Lorenzo [illegible] Il gruppetto ha proceduto [illegible] ha vinto [illegible] Di Lorenzo [illegible] Di Lorenzo [illegible] Di Lorenzo